Anno 18.° N. 339

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 9 dicembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La situazione finanziaria esposta ieri alla Camera dall'on. Min. del Tesoro

La ripercussione della guerra delle nazioni - Le condizioni economiche del paese

ROMA, 8. — Presidenza del presid. MARCORA. — La seduta comincia alle ore 14.

Tarda e inutile indignazione per lo scioglimento d'un comune male amministrato

CELESIA sotto segretario all'interno agli on. Mosti-Trotti, La Pegna e Dello Sbarba dichiara che l'amministrazione comunale di Fano fu sciolta in seguito alle risultanze di una inchiesta, la quale accertò il gravissimo dissesto finanziario di quel comune, nè il governo credette di potersi esimere dalla nomina di un regio commissario solo perchè si era alla vigilia delle elezioni generali amministrative; ciò anzi spiega perchè queste dovettero essere prorogate da parte del prefetto di Pesaro.

MOSTI-TROTTI afferma che la constatazione del disavanzo non basta a giustificare lo scioglimento dell'amministrazione del comune di Fano. Se poi l'inchiesta aveva accertato gravi irregolarità era dovere del governo provvedere subito e non attendere a sciogliere l'amministrazione pochi giorni prima delle elezioni. Afferma poi che gli addebiti mossi alla disciolta amministrazione non furono pienamente dimostrati. Essi furono un pretesto per colpire l'amministrazione di quella città nella quale il deputato del collegio si è sempre trovato in minoranza. (*proteste dell'on. sottosegretario di stato per l'interno*).

LA PEGNA giudica arbitrario ed illegale lo scioglimento del consiglio comunale di Fano, avvenuto quando sull'opera dell'amministrazione stava per essere sottoposta al suo naturale giudizio, cioè al corpo elettorale.

PRESIDENTE annunzia che gli uffici sono convocati alle ore 11 di giovedì 10 dicembre.

La situazione finanziaria

Il discorso dell'on. Carcano

Si discute il disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio e provvedimenti finanziari.

CARCANO, ministro del tesoro, riservandosi di rispondere poi partitamente ai diversi oratori iscritti in questa discussione; espone intanto, con rapido riassunto, dei documenti già presentati la situazione finanziaria.

L'esercizio 1913-14

Comincia col consuntivo 1913-1914 notando che il conto dell'entrata e della spesa effettiva presenta nella parte ordinaria [illegible] un sopravanzo di milioni 287: nella parte straordinaria una deficienza di milioni 451; onde nell'insieme vi ha uno sbilancio di milioni 164 che è coperto con entrate derivanti per la maggior parte da accensione di debiti o da anticipazioni di cassa o da diminuzioni di patrimonio, comprese nelle categoria movimento di capitali, la quale infatti presenta una differenza attiva di milioni 195.

Tutte le tre categorie in complesso danno un'entrata di milioni 3.089 e una spesa di milioni 3.058 e quindi l'avanzo reale di milioni 21.

Rende poi conto della gestione e della epurazione dei residui di fondi da cui deriva un peggioramento totale di milioni 12: sicchè in definitiva risulta l'avanzo finanziario di 19 milioni al netto della somma di milioni 9, prelevata, a termine di legge, prima della chiusura dei conti e assegnata al demanio forestale ed a talune spese per la Libia.

Avverte che il conto del patrimonio dello stato si chiude al 31 giugno 1914 anche per effetto della gestione del bilancio con un miglioramento di 100 milioni e mezzo.

L'on. ministro è lieto di poter aggiungere che le risultanze del consuntivo 1913-1914 non si discostano guari da quelle presagite dagli illustri predecessori on. Tedesco e on. Rubini.

L'esercizio 1914-15

La necessità di provvedere

Di gran lunga maggiori e davvero eccezionali sono le difficoltà nelle quali si svolge l'esercizio 1914-1915.

L'on. Ministro nota che in questi mesi dalla situazione politica ed economica mondiale dovettero derivare come conseguenze inevitabili nuovi oneri per lo Stato.

Ricorda che l'intenzione dei personaggi che lo precedettero era quella di accrescere la solidità della finanza italiana, di rinvigorire l'erario e raccogliere scorte; ma nell'ora attuale è necessariamente diversa da quella del passato, la direttiva è segnata a chi governa il tesoro, come diversi sono oggi i bisogni ed i doveri dello Stato.

Oggi al di sopra del pareggio del bilancio appare somma la necessità di provvedere energicamente e pure affrontando spese straordinarie ingenti a tutto quanto occorre per il bene del paese.

Tornata la bonaccia bisognerà riprendere le abitudini del tempo antico e lavorare con tenacia a rinsaldare la finanza e il bilancio; occorrerà allora raccogliere nuovi mezzi dalle economie segretamente da semplificazioni nei servizi pubblici e negli organi amministrativi e da una più equa ripartizione dei tributi.

Le maggiori spese

Ma negli attuali frangenti per fronteggiare le deficienze del bilancio in corso non è possibile astenersi dal ricorrere a maggiori entrate nel movimento di capitali. Le deficienze in questo bilancio derivano da nuove maggiori spese e dal minor rendimento dell'entrate. Le maggiori spese concernono quasi totalmente i due ministeri militari ai quali si assegnano circa un miliardo, sia per nuove autorizzazioni, sia per trasferimento a questo esercizio di stanziamenti per spese straordinarie che erano stati stabiliti per gli esercizi successivi.

Le entrate e i nuovi tributi

Le entrate nei cinque mesi trascorsi presentano diminuzioni di milioni 8,3 nelle spese sugli affari e di 60 milioni e mezzo nelle imposte sui consumi, specie nei diritti di confine, e altra non lieve diminuzione si riscontra nell'azienda ferroviaria, mentre sono in aumento i tabacchi per 12 milioni e le imposte dirette per milioni 8,4.

Coi provvedimenti tributari di recente emanati, si sono procurati all'erario nuovi proventi annuali per circa 51 milioni ed altri 50 milioni all'anno si presume di ricavare dall'aggiunta proposta con disegno di legge in discussione, di un decimo ad alcune delle tasse sugli affari, e alle imposte dirette, esonerandosi però talune specie di redditi mobiliari e i contribuenti di quote minori pel dovuto riguardo alla piccola proprietà si avrebbe così un maggior reddito di un centinaio di milioni che se è assai lungi dal bastare a coprire il fabbisogno è tuttavia opportuno a rafforzare la finanza e il tesoro ed a fronteggiare nuovi oneri patrimoniali.

Atteso la necessità di ricorrere al credito in quanto non valgano gli ordinari mezzi di tesoreria, l'on. Ministro chiede di essevi autorizzato con quella ampiezza di facoltà che le circostanze del caso esigono. (*approvazioni, commenti*).

Il bilancio del 1915-16

Passando al bilancio del 1915-1916, l'on. ministro avverte che esso è stato compilato secondo le prudenti norme consuete nella ipotesi che allora la crisi sia superata e l'economia pubblica e la finanza riprendano il loro assetto normale.

Le spese presunte sono calcolate in base agli accertamenti dell'esercizio 1913-1914, tenuto conto delle modificazioni recate da disposizioni di legge o da occorrenze inevitabili, si hanno aumenti specialmente notevoli nei bilanci del tesoro (milioni cinquantatrè) dei lavori pubblici (milioni 22) dell'istruzione (milioni 15) e delle finanze (milioni 11), mentre fra le diminuzioni sono da segnalare quella di 22 milioni e mezzo nel bilancio della guerra per il già accennato passaggio di stanziamenti al 1914-1915.

Riguardo al bilancio delle colonie il ministro dichiara che il governo ha fiducia di potere conseguire la pacificazione della Libia entro termine non troppo lontano (*commenti*) e ad ogni modo intende anche prima di ciò contenere le spese nei limiti dell'indispensabile, così per i servizi civili, semplificandoli, come per quelli militari.

La previsione dell'entrate che ripete pressochè le cifre degli accertamenti del 1913-1914 con le variazioni dipendenti dai provvedimenti tributari, recenti o nuovi, supera di cento quarantotto milioni la previsione come fu approvata per l'esercizio provvisorio del bilancio in corso; in complesso le entrate effettive ascendono a milioni 2.621 e le spese a milioni 2.575 onde un avanzo effettivo di 46 milioni (il quale può ritenersi bastante per gli inevitabili oneri nuovi nelle altre due categorie: costruzioni di strade ferrate e movimento di capitali). L'entrate — si pareggiano con le uscite.

Per giungere al pareggio

La semplificazione dei congegni burocratici

E' sua intenzione quella di giungere al pareggio usando anzitutto, senza compromettere il buon andamento dei servizi, nè lesinare nelle spese necessarie, la maggior parsimonia nelle spese facoltative o dilazionabili o di lusso poichè, anche per lo Stato può dirsi che più delle spese grosse e straordinarie, sono le piccole spese che vanno generando guai con la loro molteplicità e frequenza e per la facilità con cui vengono approvate. Aggiunge che è venuto davvero il momento di dare energica sollecita applicazione ai propositi più volte affermati e alle reiterate autorevoli esortazioni di procedere alle semplificazioni dei congegni e degli organi amministrativi (*benissimo*).

In tale ordine di idee è l'attuale gabinetto e ne dà le prove ricordando le recenti disposizioni emanate dal governo. Tutti i ministri, osserva l'onorevole Carcano, sono solidali nell'impegno di cooperare che abbia piena e leale esecuzione la sovrana legge del bilancio, talvolta insidiata da disegni di legge di storni e di maggiori assegnazioni. (*benissimo*).

Le condizioni del 'azienda ferroviaria

Il conto consuntivo 1914-1914 della azienda ferroviaria dello Stato si è chiuso con un avanzo netto a favore del tesoro di 28 milioni che sarebbesi elevato oltre a 31 milioni e più se non fosse occorso una falcidia di oltre tre milioni per residui di esercizi precedenti.

Tenendo poi conto del soprapprezzo del carbone nella somma di oltre 13 milioni rispetto al prezzo anteriore al 1912, l'azienda ferroviaria avrebbe raggiunto un avanzo di competenza di 11 milioni invece di quello previsto in 38 milioni. Risultato questo soddisfacente ove si consideri che in meno di 4 anni dalla legge 3 ottobre 1911 l'amministrazione ha incontrato un onere di 48 milioni per miglior trattamento del personale, (*commenti*).

Le migliorie conseguite in questi ultimi anni vengono purtroppo a mancare nel periodo tempestoso dell'esercizio 1914-1915: i prodotti dei trasporti che da oltre un decennio andavano continuamente aumentando declinarono invece rapidamente nei primi mesi del corrente esercizio e dal primo agosto al 30 Novembre le entrate subirono una diminuzione di oltre 30 milioni. E' però da ritenere con sufficiente probabilità che al giugno 1915 si ripristineranno le condizioni del primo semestre 1914.

Nello stato di previsione dell'esercizio 1915-1916 si è inscritto un avanzo di 23 milioni senza alcun prelievo dalla riserva, nella ipotesi che il costo del carbone si ragguagli a quello del 1913-1914, il che costituirebbe un resultato abbastanza soddisfacente, ove si tengano presenti gli oneri accumulatesi annualmente sul bilancio della azienda ferroviaria per migliorie al trattamento del personale e per interessi ed ammortamenti dei capitali somministrati dal tesoro, per aumenti patrimoniali.

Le spese pei lavori pubblici

Quanto alle spese per lavori pubblici, l'on. ministro ricorda che la ripercussione degli avvenimenti internazionali sulle condizioni economiche e il repentino quasi tumultuoso ritorno di gran numero di emigranti aggravarono il fermento della disoccupazione operaia e il governo non tardò a fronteggiarlo con straordinari provvedimenti anche in questo campo.

A tal fine provvidero i decreti di questi ultimi mesi che assegnarono ai lavori pubblici nuovi fondi per un complessivo di 52 milioni.

Inoltre con un decreto 23 novembre furono autorizzate anticipazioni per un complessivo ammontare di 50 milioni sui certificati di avanzamento dei lavori a favore degli imprenditori di ferrovie concesse all'industria privata col che venne assicurato il proseguimento della costruzione delle linee già concesse.

Si è pure provveduto a rendere più semplice e sollecita la procedura per l'approvazione dei progetti e per gli appalti ed a fornire ai comuni ed alle provincie i mezzi finanziari fino a 10 milioni per eseguire le opere a loro carico.

Nè il governo omise di procacciare lavoro con l'acceleramento di altre opere di pubblico interesse a servizio dell'igiene e della educazione popolare e merita particolare segnalazione il regio decreto dell'11 ottobre col quale venne anticipata nell'anno corrente la quota di 20 milioni già assegnata all'anno 1922 per gli edifici scolastici. (*benissimo*).

La saldezza della Cassa Depositi e Prestiti

Passando a parlare della Cassa depositi e prestiti l'on. ministro nota che la crisi economica di questo anno tempestoso ha appena sfiorato la forte fibra del poderoso istituto.

Dall'inizio della conflagrazione europea sopra 6 milioni di depositanti di risparmi postali ben piccola parte si presentò a chiedere rimborsi, per cui l'ammontare delle prenotazioni segna ormai una parabola discendente, mentre i depositi riprendono una confortante ascensione.

Nei trascorsi 11 mesi di questo anno l'ammontare dei mutui concessi a provincie e comuni e consorzi è stato superiore con una differenza di 101 prestiti per 4 milioni a quello del corrispondente periodo del 1913 ed è specialmente da notare che nel periodo così difficile dell'ultimo quadrimestre agosto-novembre quando ogni sorgente di credito sembrava inaridita sono stati concessi per oltre 25 milioni di lire di fronte a 24 nel corrispondente periodo felice del 1913.

L'opera degli Istituti di previdenza

Non meno benefica è poi l'azione degli istituti di previdenza annessi alla cassa Depositi e Prestiti. Gli inscritti ai rispettivi istituti superano di 160 mila e sono in continuo aumento; il patrimonio degli istituti supera già 1.300 milioni. Un largo numero di iscritti più di 17 mila hanno già risentito i benefici della previdenza, le indennità liquidate sommano a 3 milioni di lire, le pensioni ammontano a lire 8 milioni e mezzo.

La condizione economica del paese

Per ciò che riguarda la condizione economica del paese non v'ha dubbio che il naturale progresso dell'economia nazionale fu momentaneamente turbato allo scoppio dell'immane conflitto, ma presto il tradizionale buon senso e la tenace energia del paese trionfarono delle prime preoccupazioni.

Quantunque le condizioni dell'economia nazionale si trovassero tutto a un tratto depresse dall'attuale crisi sopraggiunta, tuttavia oggi è lecito affermare che va ripigliando l'attività e la fiducia e l'economia nazionale si avvia a sensibile miglioramento.

A questo graduale risorgimento delle forze economiche nazionali ha pure cooperato il governo con una serie di provvedimenti adottati nel periodo più grave della crisi e ora presentati al parlamento per la conversione in legge.

Si tratta di un insieme di disposizioni che efficacemente contribuirono al conseguimento di un fine utile: il ristabilimento nei limiti del possibile delle migliori condizioni economiche della presente crisi che travaglia l'Europa.

I provvedimenti per il grano

Per un argomento di primaria importanza — il grano — (*segni di attenzione*) il governo ha adottato provvedimenti di pronta e sicura efficacia per assicurare e agevolare le importazioni dai grandi mercati d'oltre mare del grano occorrente al consumo dell'esercito e del paese (*approvazioni, commenti*).

L'opera degli istituti d'emissione

La necessità delle moratorie

A fronteggiare la difficile situazione dei mesi dal luglio in poi fu utilissima per il paese l'opera della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

La decretazione della moratoria per i depositi e per le cambiali non si poteva evitare il 4 agosto senza affrontare il pericolo di una crisi gravemente perturbatrice della economia nazionale. I provvedimenti posteriori che attenuarono le moratorie e che permisero il riassetto graduale del credito hanno trovato nei fatti e nel tempo la loro giustificazione.

I limiti della circolazione bancaria furono raddoppiati in tre tempi e anche quando siffatti limiti non corrispondevano alla entità delle operazioni, gli istituti d'emissione non rifiutarono sconti, anticipazioni, proroghe di pagamenti alle stanze di compensazione per corrispondere ai bisogni moltiplicati del paese.

Furono messi a disposizione delle Casse di Risparmio ordinarie per gli eventuali bisogni 300 milioni ai quali per la ritornata fiducia esse non attinsero che per somme limitatissime, sicchè la cospicua riserva è oggi quasi intatta.

Per i bisogni dello Stato si è provveduto non solo con l'aumento di 175 milioni di biglietti da lire 10 e 5 ma anche raddoppiando il contingente delle anticipazioni statutarie dovute dagli istituti d'emissione e stabilendo con essi successive somministrazioni di loro biglietti per l'ammontare complessivo di mezzo miliardo senza interesse a carico dello Stato.

Gli istituti d'emissione superate le maggiori difficoltà dei primi mesi hanno potuto aumentare notabilmente la circolazione dei biglietti, grazie allo aumento cospicuo della circolazione dei loro vaglia pagabili a vista ed ancor più all'afflusso dei depositi in conto corrente che sono cresciuti complessivamente da poco più di 135 milioni a circa 400 milioni.

Le operazioni di anticipazione dei 3 istituti fra il 20 luglio e la fine di settembre crebbero di circa 600 milioni sovvenendo senza esitazioni ma con necessarie cautele ai bisogni dell'economia generale.

Dall'ottobre in poi si nota una lenta graduale riduzione del portafoglio e del conto anticipazioni in relazione al lento ma progressivo miglioramento delle condizioni del credito ordinario e alla presente ripresa degli affari.

Nel periodo più grave della crisi l'opera degli istituti di emissione è stata encomiabile, anche perchè si è estesa a funzioni nuove nell'interesse dei traffici con l'estero e segnatamente nella provvista di materie e di derrate alimentari.

Non tutto è stato fatto, e saranno opportuni altri provvedimenti ai quali il governo ha già posto cura e sono sulla via di prossima attuazione segnatamente a favore delle industrie e dei titoli o valori industriali, (*approvazioni*).

Conclusione

L'anno che volge al suo termine, conclude l'on. ministro, così angoscioso per l'umanità è l'anno delle ardue prove, anche per la finanza italiana. Come provvedere al largo fabbisogno dato dalle ingenti spese straordinarie e dal regresso delle entrate? La via migliore è quella di contemperare con ponderazione e misura i vari metodi e cioè l'aumento di circolazione e l'emissione di prestiti.

Così il governo da una parte non rifugge da un provvido e opportuno aumento della circolazione cartacea di stato e d'altra parte si riserva di provvedere alle nuove occorrenze con operazioni di credito come ne chiede facoltà al parlamento.

Il compito del momento presente è quello di spendere bene, come era un dovere del passato e lo sarà di nuovo nell'avvenire di bene economizzare, (*benissimo*).

La nostra storia così ricca di esempi di sacrifici patriottici dà largo affidamento che anche in quest'ora non verrà meno la generosa cooperazione di ogni classe di popolo onde più che mai fervida è la fede che tutti in fraterna solidarietà, concorreranno a fornire allo stato e a chi lo governa i mezzi di adempiere i maggiori doveri verso la patria (*vivissimi prolungati applausi, moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'on. ministro*).

La discussione

La solidarietà iniziale

GIORDANO riconosce che nel presente momento non era possibile pensare a presentare al parlamento l'auspicata riforma del nostro sistema tributario.

Constata che i contribuenti italiani coi sacrifici che loro sono richiesti daranno nuova e mirabile prova dello spirito di solidarietà e di sacrificio che in questo momento anima tutte le classi del nostro popolo (*approvazioni, congratulazioni*).

Le dichiarazioni dell'on. Rubini

RUBINI ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, sicura interprete dei sentimenti del paese, pronta ai maggiori sacrifici per la tutela dei suoi interessi e della sua incolumità approva l'unico articolo del disegno di legge».

Crede doveroso brevi dichiarazioni. Riconosce la necessità della proroga dell'esercizio provvisorio ed approva tutti i provvedimenti proposti col disegno di legge.

Ma raccomanda la maggiore prudenza nel fare appello al credito nelle varie sue forme che sarebbe ingiusto imputare soltanto ai necessari provvedimenti le condizioni presenti del tesoro dello Stato.

E' lieto di potere affermare che mai egli si trovò in contrasto coi suoi colleghi del passato gabinetto nel provvedere alle supreme necessità del paese.

Respinge perciò con sicura coscienza di galantuomo e patriotta le ingiuste accuse mossegli da varie parti a tale riguardo, (*vive approvazioni*).

Ha sempre pensato anche egli che quanto più forte l'Italia sarà in armi e tanto più sicura di vivere rispettata e tranquilla ed a questo convincimento ha sempre informato anche l'azione sua di ministro.

Dichiara di avere la più completa fiducia nell'on. Salandra e nei suoi valorosi cooperatori.

Esprime egli pure la più alta ammirazione la più profonda fede nel patriottismo del contribuente italiano che non rifuggerà da qualsiasi sacrificio pella difesa della dignità della patria e pella tutela dei suoi supremi interessi. (*Vive approvazioni applausi, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Parla un radicale

GIRETTI comprende che in questa ora la massima prudenza si impone a tutti.

Riservando ad altro momento la discussione sulle responsabilità di questo o dei precedenti gabinetti si compiace intanto ricordare che egli pur combattendo il parassitismo nell'amministrazione militare non ha però mai contrastato al governo i mezzi pella difesa nazionale.

Non può intanto non lamentare che parlamento e paese siano tenuti all'oscuro di tutto ciò che riguarda la politica estera rilevando che nessun governo al pari del nostro è restio alla pubblicazione di documenti diplomatici (*approvazioni*).

Constata intanto che l'on. Salandra si trovò a governare fra le più gravi difficoltà. Non è il caso ora di ricercare se e quali errori abbia commessi.

Gli dà lode intanto di non avere seguito il deplorevole sistema dei conti correnti e l'altro non meno pericoloso sistema dell'abuso dell'aumento della circolazione pur riconoscendo che in momenti eccezionali si possa più largamente che in tempi normali ricorrere ad un siffatto espediente.

All'on. Salandra fa l'augurio che egli sia l'uomo capace di debellare ogni forma di parassitismo assicurando libero svolgimento a tutte le sane energie del paese.

Accennando infine alla politica estera del governo approva la dichiarazione di neutralità, ma comprende che debba sempre preferirsi la guerra con tutte le sue luttuose conseguenze alla menomazione dell'onore nazionale.

A queste eventualità bisogna preparare il popolo e tale preparazione si può ottenere soltanto con una politica ispirata a libertà moralità e giustizia. Conclude affermando che il giorno della prova suprema gli italiani saranno così pronti e contenti di sacrificare la vita sull'altare della patria (*vive approvazioni*).

L'ultimo deputato che parla

CIRIANI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, mentre approva la proroga dell'esercizio provvisorio confida che il governo provveda adeguatamente e come problema di interesse nazionale alle impellenti necessità determinate dalla crescente disoccupazione».

Crede suo dovere di fare presente alla Camera le dolorose condizioni delle falangi d'emigranti che la guerra ha respinto in patria.

Loda il provvedimento adottato a loro favore dal governo, ma nota che essi si mostreranno per l'avvenire insufficienti.

Trova eccessivo l'aggravio portato ai comuni pel contributo alle opere pubbliche disposte per dare lavoro ai disoccupati.

Poichè il problema è di interesse nazionale è giusto che ad esso provveda lo stato e che all'uopo si sollecita l'esecuzione dei molti lavori di stato senza aggravare i comuni.

Invoca infine provvedimenti adeguati a fronteggiare l'aumento che nella disoccupazione si avrà in primavera sapendo che il governo sappia assicurare anche per garantire l'ordine pubblico lavoro e pane alla grande massa di lavoratori italiani.

Voterà la proroga dell'esercizio provvisorio ed anche i provvedimenti finanziari proposti come provvedimenti di carattere transitorio auspicando per giorni più sereni la riforma tributaria.

Votazione segreta

Disposizioni riguardanti l'ordinamento giudiziario e il personale della magistratura delle cancellerie e segreterie: favorevoli 237, contrari 13.

Spesa straordinaria per nuove contribuzioni e per l'esecuzione per opere di ampiamento di fabbricati e locali ad uso amministrazioni doganali favorevoli 241, contrari 15.

Modificazione alla legge due agosto 1913 N. 1075 per la tutela giuridica degli emigranti. La Camera approva.

La seduta termina alle ore 18.15. — Domani seduta alle ore 14. Interrogazioni, seguito della discussione per lo esercizio provvisorio, seguito della discussione per le ferie giudiziarie.

Commenti alla seduta

Il discorso del ministro del tesoro on. Carcano, fu ascoltato con grande interesse dalla Camera affollata e sempre attenta.

Chiara, organica, sincera l'esposizione dell'on. Carcano ha lasciato buona impressione. Il ministro, non tacendo alcuna più amara verità, ha voluto trarre la Camera nella propria convinzione: che la situazione del Tesoro dello Stato e dell'economia nazionale, malgrado la gravissima crisi che attraverso l'Europa, con ripercussione nel mondo intero, presenta una solidità che attesta la forte costituzione dello Stato e, contro le previsioni persino degli ottimisti, il saldo organamento economico del paese. E vi è riuscito.

Nella discussione che ha seguito furono notevoli le dichiarazioni dell'on. Rubini e le osservazioni dell'on. Giretti, solo espositore radicale, per l'elevato pensiero politico e per il sentimento patriottico a cui erano ispirate. Ebbero approvazioni si può dire generali.

Ultimo parlò il deputato Ciriani recitando un geremiade sulla disoccupazione, della quale la Camera non sentiva alcun bisogno, essendo perfettamente informata degli inconvenienti creati dal preventivo ritorno dell'emigrazione, e avendo sentito dall'on Carcano quanto il Governo aveva già fatto efficacemente e quanto si proponeva di fare per attenuarli.

Il discorsetto del deputato Ciriani passò fra l'indifferenza generale.

SUL MARGINE DELLA GUERRA

Una gonfiatura ridicola

Leggiamo nei giornali viennesi altri telegrammi altisonanti per la occupazione di Belgrado da parte delle truppe austriache. Il generale Frank che ha compiuto, dopo quattro mesi di assedio, la grande impresa di entrare in una città non fortificata, abbandonata da trentasei ore dai soldati nemici, seguita a rispondere con la solennità di un trionfatore ai telegrammi che i borgomastri sono stati costretti a mandargli.

Nei riguardi militari tutto ciò è una gonfiatura ridicola.

Lo sanno anche, probabilmente, i generali ed i borgomastri che si prestano a fare la commedia. Ma il supremo comandante Conrad di Hoetzendorf (quello della famosa passeggiata a Milano) doveva per il sessantesimo anniversario del regno dello imperatore presentargli il *cadeau* di una vittoria e fu scelta l'occupazione di Belgrado diroccata, abbandonata, deserta.

Nella grande tragedia che ha investito e squassa e travolge l'impero degli Asburgo, questi telegrammi sembrano le sghignazzate della Nemesi, tarda ma giusta.

La paura della verità

La stampa viennese non parla affatto delle rivelazioni dell'on. Giolitti alla Camera italiana. Nel resoconto della seduta, rimesso dall'Agenzia austriaca ai giornali, non è nemmeno segnalato il discorso dell'ex-presidente del Consiglio italiano.

Evidentemente il Governo di Vienna non vuole far sapere ai sudditi che la guerra per l'assoggettamento della Serbia e poi dell'Albania si voleva farla nel 1913, prima della tragedia di Serajevo; e che questa fu il pretesto conflagrazione mondiale, che per mezzo secolo rovinerà le nazioni civili.

Ma la verità non può rimanere in fondo al pozzo della censura come pretendono i governi di Vienna e di Budapest. Essa penetrerà, contro ogni riparo, fra i popoli decimati e affamati dalla più ingiusta guerra dinastica.

Fra color che son sospesi?

ROMA, 8. — Rilevando i commenti dei giornali italiani alle rivelazioni di Giolitti, la *Deutsche Tageszeitung* osserva:

«Non è senza interesse apprendere che una parte della stampa italiana riteneva sciolta la Triplice Alleanza in seguito alla dichiarazione di neutralità dell'Italia. Per noi la questione era risolta nel momento che le alleate dichiaravano che la neutralità non contraddiceva al trattato. Era altresì chiaro che la neutralità si svolgeva fuori del trattato, non lo toccava, lo lasciava intatto. Certo, dai contrasti tra i belligeranti e dai doveri imposti dalla neutralità, i rapporti vengono modificati, ma il trattato non viene annullato, rimane per così dire sospeso; verrebbe annullato, se l'Italia si schierasse da parte dei nostri nemici; ritornerebbe in vigore nel caso contrario».

Come si vede la Germania (o almeno la Deutsche Tageszeitung) prepara piuttosto male il terreno al principe von Buelow, nuovo ambasciatore imperiale. Da quanto scrive questo giornale l'Italia dovrebbe aspettare che la Germania e l'Austria abbattano i loro avversari, [illegible] del Belgio e della Serbia, per lasciarsi a fare la parte del terzo, secondo la volontà e i comodi dei suoi antichi alleati.

Quanto costa il pane a Trieste

Una pubblicazione imperiale

Ci mandano dal confine 8:

A titolo d'informazione, perchè il vostro pubblico si faccia un'idea del costo del pane a Trieste, a Gorizia e nell'Istria, vi comunico la seguente notificazione del Luogotenente imperiale dei prezzi massimi per il commercio di cereali e farine all'ingrosso:

In esecuzione alla Ordinanza ministeriale del 28 novembre 1914, vengono fissati per il Litorale per il commercio all'ingrosso i seguenti prezzi massimi:

A. Per cereali: — Per un quintale metrico di frumento di 76 chilogrammi di peso, per ettolitro cor. 42.50.

Per un quintale metrico di segala di 70 chilogrammi di peso, per ettolitro [illegible].

Per un quintale metrico di orzo corone 31.

Per un quintale metrico di mais [illegible] corone 26.

Per un quintale metrico di frumento [illegible] più o meno del 76 chilogrammi [illegible] sopra fissato sale o decresce di 20 centesimi per ogni [illegible] chilogrammi del peso per ettolitro.

Per segala di più o meno di 70 chilogrammi per ettolitro il prezzo massimo sale o decresce di 15 centesimi per ogni [illegible] chilogramma per quintale.

Questi aumenti o diminuzioni non si calcolano per le differenze dei tre chilogrammi di peso maggiore, rispettivamente minore.

B. Per le farine. — Tritello di frumento o farina fina di frumento da [illegible] quintale metrico cor. 71.20.

Farina di frumento da cucina quintale metrico cor. 60.95.

Farina di frumento per pane quintale metrico cor. 51.55.

Farina di segala il quintale metrico cor. 48.05.

Farina d'orzo il quintale metrico corone 48.00.

Farina mais il quintale metrico corone 37.70.

Questi prezzi valgono per il luogo

della consegna contrattuale senza sacco verso pagamento in contanti (netto per cassa).

Per le farine miste preparate, a norma degli art. 3 5 della ordinanza ministeriale del 28 novembre 1914, con le qualità di farine sopraindicate, i prezzi massimi si calcolano giusta la proporzione percentuale delle qualità di farine impiegate nella miscela. Questi prezzi massimi saranno validi dal 10 dicembre 1914.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(UDIENZA DELL'8 DICEMBRE)

Presidente Arnaldi — giudici Vencato e Cavanzerani P. M. Mansi — cancelliere Bertuzzi.

Contrabbando

Scudetti Giuseppina fu Antonio di anni 34 di Ruallis (Cividale) è imputato di contrabbando perchè il 18 aprile 1914 venne sorpresa con chilogrammi 36.500 di sale e chilogrammi 2 di tabacco.

Il Tribunale assolve l'imputata. — Difensore avvocato Mussa.

Imputato per equivoco

(Entra il cancelliere Attilio Volpe che sostituisce il cancelliere Bertuzzi).

Casapini Pietro Antonio di G. B. d'anni 27, di Castelnuovo del Friuli, è imputato di tentato furto qualificato, perchè nella notte del 31 marzo a. c. in Ragogna mediante agilità e rottura di una lastra potè introdursi da una finestra munita di inferriata avente un vano di centimetri 20, all'evidente scopo di furto, non essendo riuscito nell'intento per il sopravvenire del proprietario della casa, Martinis Lodovico.

L'imputato dice che il fatto non è affatto vero, perchè il 31 marzo egli si trovava all'estero; non può esibire il libretto di lavoro perchè ha smarrito la valigia, nella quale era contenuto.

Martinis Lodovico, parte lesa, nella notte dal 30 al 31 marzo venne svegliato essendosi sentiva rumore nel sottoposto negozio. Il teste uscì dalla stanza da letto e scese nel pianoterra; vide un uomo che fuggiva, ma sullo stesso non può dare alcun indizio. Trovò cassetti e porte aperte, e da ciò comprese che si era tentato di derubarlo.

Martinis Pietro fu G. B. d'anni 54, nella mattina del 31 marzo incontrò un uomo che veniva da Cimano, il quale gli disse che andava a Castelnuovo per farsi fare il passaporto.

Il Tribunale manda assolto il Casapini per non aver commesso il fatto. — Difensore Marcò.

Acquavite clandestina

Birtig Giuseppe fu Giovanni di anni 66 e Birtig Giuseppe di Giuseppe di anni 26 (figlio) vennero sopresi il 13 novembre 1911 in Podar mentre erano intenti a fabbricare clandestinamente acquavite.

Birtig Giuseppe (padre), il 13 novembre rimase l'intera giornata al mulino e il figlio Giuseppe si trovava al bosco. Il fondo dove si fabbricava l'acquavite gli appartiene, non sa però chi la produceva.

Birtig Giuseppe (figlio) il 13 novembre si recò a Costa e siccome pioveva, si recò con un suo amico a bere e a giuocare. Circa il fondo ripete la deposizione del padre.

Cori Enrico, maresciallo di Finanza, il 13 novembre scoprì la fabbrica, e vide poi tre individui che fuggirono verso la casa Birtig, ma non vi entrarono, nè potè identificarli.

In complesso non dà alcuna indicazione precisa sulla reità degli imputati; si tratta di semplici induzioni e sospetti poco fondati.

Il P. M. ritiene provato il fatto e conclude proponendo che Giuseppe Birtig, padre, venga condannato al triplo della pena per la fabbricazione degli spiriti e a lire 1000 di multa.

Per Birtig, figlio, chiede l'assoluzione.

L'avv. cav. de Pollis combatte le conclusioni del P. M.; dice che dalle risultanze processuali nulla risulta a carico del Birtig padre che deve essere assolto per inesistenza di reato, e in subordine per insufficienza d'indizi.

Il Tribunale assolve i due Birtig, per insufficienza d'indizi.

Cronaca Provinciale

Da CHIUSAFORTE

Il giovane ufficiale precipitato nella forra — Nessuna nuova

Ci scrivono 8 (n):

Le squadre composte di soldati alpini e di borghesi partite da qui e da Dogna sono ritornate ieri sera, ma non portarono nessuna notizia del disgraziato tenente Vittorio Tessitori.

Si sa ch'egli dalla vetta del Zabus, scivolando sulla neve andò a finire in un burrone profondo 500 metri, ma riuscì impossibile di raggiungere il fondo.

La brava guida Pesamosca, partita colla squadra di Dogna si fece legare con una fortissima corda e si fece calare fino verso il fondo del burrone a circa 125 metri dall'apertura, ma poi dovette risalire perchè continuare nella discesa riusciva pericoloso.

Non è escluso che il tenente abbia potuto aggrapparsi a qualche masso o a qualche sterpo sporgente, ma quanto tempo avrà potuto resistere in una posizione tanto pericolosa?

I pratici della montagna dicono che se il Tessitori, come oramai non vi ha più dubbio, è rimasto vittima del suo amore per l'alpinismo, il suo cadavere, non potrà essere trovato che nella prossima primavera.

Non si tralascierà però di fare nuovi tentativi per investigare nelle viscere della fatale voragine, ed anche stamane altre squadre sono partite da qui e da Dogna allo scopo di salire sulle cime dello Zabus e farvi nuove ricerche.

Si nutrono però pochissime speranze che questo tentativo possa avere un esito migliore del primo.

Da CODROIPO

La leva della classe 1895 - Il comm. Zago

Ci scrivono, 8 (n):

Dal manifesto prefettizio rileviamo che nel nostro Distretto i giorni per l'esame personale ed arruolamento degli inscritti di leva della classe 1895 le cui sedute si terranno nei locali terreni del palazzo del Tribunale Civile (ingresso dal vicolo Porta) sono stati destinati come appresso: Talmassons, Bertiolo, Varmo e Camino il giorno 11 corrente alle ore 9; Rivolto e Sedegliano il 12 alle ore 9; Codroipo il 14 pure alle ore 9 antimeridiane.

Coloro che credessero avere diritti di assegnazione alle 2.a o 3.a categoria dovranno presentarsi immediatamente ai rispettivi uffici municipali per l'allestimento dei documenti.

✱ Come già annunciammo, il comm. Emilio Zago ha ormai fissato i giorni della sua purtroppo breve permanenza fra noi.

Giovedì 10 corrente al nostro teatro alla Stazione alle ore 20.30 avremo la prima rappresentazione con *La sposa segreta* e *In Pretura*.

Non dubitiamo che il pubblico di Codroipo e dintorni farà ottima accoglienza alla pregiata compagnia.

Da CAVASSO NUOVO

Revolverate contro il fratello

Ci scrivono 8 (n):

Ieri verso le ore 14 certo Penzi Federico di Gerardo di anni 27 da Cavasso, dopo avere minacciato il fratello Luigi Carlo per interessi di famiglia, in presenza del padre, lo aggrediva armato di coltello e di rivoltella. Avendo il Luigi cercato di salvarsi colla fuga gli sparava contro un colpo di rivoltella, senza però colpirlo. Arrestato dal maresciallo Agnolin, venne tradotto in Caserma, e rinchiuso in camera di sicurezza.

Da SPILIMBERGO

La morte dell'operaio Mirolo - Cadendo si rompe una gamba - Echi elettorali

Ci scrivono, 8 (n):

(Vivit) Purtroppo questa notte le condizioni del disgraziato giovane Mirolo Francesco si andarono aggravando per la sopravvenuta commozione viscerale.

La morte lo colpiva nel fior degli anni. Il poverino aveva appena compiuto 23 anni.

Il Mirolo, che era conosciutissimo anche qui a Spilimbergo, era un giovane amante del lavoro e buono, e perciò la sua morte, così tragicamente avvenuta, ha più profondamente impressionato.

Si preparano solenni funerali.

Alla famiglia le condoglianze nostre più sentite.

✱ La disgrazia avvenne ieri sera ed il colpito è il calzolaio signor Pozzo Angelo, nativo di Udine, ma da molti anni residente fra noi.

Si recava a letto e per far ciò si accinse a salire una scala.

Non aveva fatto che pochi scalini, quando inciampò e cadde pesantemente ruzzolando sino al pianerottolo.

Fece per alzarsi, ma non ne fu capace per un forte dolore alla gamba destra.

Accompagnato all'ospitale, il primario dott. Cosattini lo visitò riscontrandogli la frattura completa della gamba.

Il Pozzo dovrà rimanere in ospitale per oltre un mese.

✱ Da parte di molti elettori della frazione di Tauriano venne l'altra sera votato un ordine del giorno con il quale si invitano i consiglieri dimissionari Giuseppe Indri e Bianchi Marco a ritirare le dimissioni affinchè detta frazione possa essere rappresentata in seno al Consiglio comunale.

Da GEMONA

«Addio giovinezza» - Impressione

Ci scrivono, 8 (n):

Il pubblico si divertì un mondo ieri sera a teatro, assistendo alla bella commedia di S. Camasio e N. Oxilia: «Addio giovinezza», recitata con vera «verve» dai bravi artisti della compagnia Capelli. Numerosi battimani rimeritarono gli attori. Stasera avremo: «Fiaccola sotto il moggio» di G. D'Annunzio.

Si prevede una bella serata.

Domani sera ultima recita, con gli «Avariati» di Brieux.

✱ Grande, dolorosa impressione produsse qui la ferale notizia della tragica morte del sottotenente degli alpini Tessitori, perito in una forra del Montasio, perchè il bravo giovane, conosciuto molto, era benvoluto da tutti.

Povero giovane, povera la sua famiglia!

Da PORDENONE

Incendio

Ci scrivono, 8 (n):

Per cause ignote stanotte scoppiò un incendio nella casa di tale Babuin A. fu Ambrogio, sita nei pressi della Fabbrica Concimi.

Per l'opera pronta ed efficace dei nostri pompieri, il fuoco venne presto domato; però vennero distrutti stalla e fienile ed il danno si fa salire a L. 5000 circa.

Il Babuin è assicurato.

Da RIVOLTO

La seduta del Consiglio

Ci scrivono 8 (n):

Questa mattina ebbe luogo alle ore 10 la seduta del nostro Consiglio comunale, alla quale intervennero n. 18 Membri presieduti dal Sindaco sig. Moretti Pio e con l'assistenza del segretario Giuseppe Sambo.

1. Vennero accettate con votazione unanime le dimissioni dalla carica di consigliere comunale dei signori Luigi Comisso, Donada Bortolo e Cressatti Luigi.

2. Venne approvato il conto consuntivo del comune dell'esercizio 1913 coi seguenti estremi finali: Fondo di cassa lire 1329.48; Residui attivi lire 8873.58; Residui Passivi lire 7372.01; Avanzo d'amministrazione lire 2831.05 delle quali essendone state applicate al bilancio 1914 lire 1949.95, ne restano disponibili a vantaggio dell'esercizio venturo lire 881.10.

3. — Venne approvato il bilancio del Comune per l'anno 1915 con l'aliquota di sovrimposta di lire 2.38 come per l'esercizio corrente.

4. — Venne deliberato lo sgravio di tasse comunali a diversi contribuenti che inoltrarono ricorsi.

5. — Il bilancio della Congregazione locale del 1915 risultò approvato, colla conferma poi in seconda lettura dell'aumento di assegno annuo di lire duecento.

6. — In seconda lettura vennero confermate le disposizioni aggiunte al Regolamento organico degli Impiegati circa le chiamate alle armi.

7. — Vennero accettate le dimissioni della Maestra Gervasutti Teresa di S. Martino per collocamento in pensione.

Vi erano poi all'ordine del giorno altri tre oggetti, ma stante l'ora tarda vennero rinviati ad altra seduta.

Da MANIAGO

Ferimento ed arresto

Ci scrivono 8 (n):

Ieri a sera certi Polo Grillo Giovanni di anni 38 da Giais di Aviano, Spadon Guerino di Lorenzo di anni 37 da Maniago e Del Tin Luigi Mauro di anni 30 pure da Maniago, si trovavano alla trattoria al «Bottegone» quando fra essi, per futili motivi sorse una questione. Ad un certo punto il Polo Grillo estrasse un lungo coltello a serramanico e lo piantò sotto il tavolino. Alcuni soldati che si trovavano presenti, ad evitare inconvenienti si impadronirono del coltello e condussero il Polo Grillo in caserma dei carabinieri ove fu trattenuto. Nel frattempo il Guerino Spadon si era allontanato ed il Del Tin al quale si era unita la moglie non voleva recarsi a casa per tema che lo Spadon gli facesse qualche brutto scherzo. Due soldati, essendosi offerti di accompagnarlo, si decise con essi ad andarsene. Ma giunti a poca distanza dalla abitazione, lo Spadon che stava in agguato con un fucile da caccia tirò contro la comitiva un colpo carico a grossi pallini, ferendo i due coniugi e un soldato alle gambe e dandosi alla fuga.

Le ferite non sono gravi e questa mattina alle ore dieci il Maresciallo dei Carabinieri Agnolin procedeva al di lui arresto traducendolo in Caserma a disposizione della Autorità.

Da OVARO

La latteria sociale

Ci scrivono 7 (n):

Quest'oggi a Ovaro è stata data la benedizione alla prima pietra della latteria sociale.

Ancora di buon mattino cominciarono gli spari di mortaretti, alle ore 10 cominciò a formarsi il corteo. Intervennero tutte le autorità comunali, le scolaresche con gli insegnanti e tutti i soci.

Alle ore undici il parroco don Pietro Giorgis impartì la benedizione; poi tenne un discorso d'occasione incoraggiandoli all'unione e concordia.

Indi prese la parola il sindaco signor Francesco Colledani facendo conoscere l'utilità di questo edificio e augurandosi di trovarsi in breve tutti riuniti per l'inaugurazione.

Seguì il rinfresco. Allo spumante seguirono gli evviva, accompagnati dai canti patriottici dei soci e dei bambini ai quali vennero offerti dolci. In fine il corteo si sciolse.

Da TOLMEZZO

La donna e l'alpinismo

Ci scrivono 6 (ritardata):

L'appassionato escursionista Giovanni Potacco presentato dal presidente signor rag. Gio. Batta Cacitti, disse oggi al Teatro De Marchi alla presenza di uno scelto uditorio una applauditissima conferenza: «La donna e l'alpinismo».

L'oratore con frase toccante deliziò la numerosa ed attenta assemblea sul suggestivo tema. Dopo d'avere con alata parola sintetizzati i vantaggi igienici, estetici e culturali dell'Alpinismo sollevò l'entusiasmo degli ascoltatori, nonchè delle ascoltatrici, incitando la donna a cooperare al maggiore sviluppo del nobilissimo sport portandovi il fascino e la poesia dell'eterno femminino. Una entusiastica acclamazione salutò la fine della brillante e indimenticabile conferenza.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cro[illegible]ca Cittadina

Agli [illegible]nati

L' Amministr[illegible] Giornale, dovendo chiuder[illegible] a gestione di quest'anno[illegible]nori abbonati, che non h[illegible] pagato la quota di associ[illegible] a volerlo fare senza ul[illegible]gio.

La "Dante Alighie[ri" a]fferma i diritti eterni [delle n]azioni

Ci telegrafano da Ro[ma] [illegible] si

Presieduto dall'on. [illegible] della è adunato il Consiglio C[entrale] [illegible] si- «Dante Alighieri», pres[enti] [illegible] glieri: Albano, Barbèra, [illegible] zilai, Bodio, Finocchiaro-A[illegible] lanti, Golgi, Elio Morpurgo [illegible] niatelli, Scodnik, Valli e [illegible] Scotti e Levi della Vida. As[sente il] segretario generale Zaccagn[ini], [scu]sarono la loro assenza gli [illegible] nardo Bianchi, Carboni-Boj, [illegible] mo, e il revisore Peretti.

Dopo che il presidente ebbe [com]memorato con nobili parole il [consi]gliere defunto, sen. Alessandro [illegible] cona, della «Dante», assertore [illegible] dissimo, il Consiglio unanime votò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Centrale della Società Nazionale «Dante Alighieri» per la prima volta adunato dopo la conflagrazione internazionale; dolorosamente commosso dell'immane conflitto che pone in angustie penose l'incivilimento europeo; convinto che dalle presenti luttuose vicende l'Europa non uscirà durevolmente pacificata se il Congresso futuro delle Potenze non saprà ispirarsi al rispetto del principio di nazionalità; rivendicando all'Italia il merito precipuo d'avere animosamente bandito al mondo quel principio che è la sola fonte di stabile equilibrio politico;

«fa voti acciocchè la Patria, concorde e fidente, inclinata alle arti della pace per impulso di secolare vivere civile, ma forte, sicura del presente, non pavida dell'avvenire, sia anche preparata ad ogni giusto cimento, per affermare validamente nella costruenda Europa gli eterni diritti delle Nazioni».

Deputazione provinciale

(Seduta dell'8 DICEMBRE)

Pagamento di sussidio - Lavori sospesi

Prese atto del Regio Decreto 11 ottobre 1914 il quale, modificando un precedente 16 Aprile 1914, accordò al Comune di Raveo che il sussidio governativo per la costruzione del ponte sul Chiarso venisse pagato in due rate nei prossimi esercizi, ferme le precedenti determinazioni circa il pagamento in 10 rate del sussidio provinciale.

Tenne a notizia la comunicazione fatta dall'Ufficio tecnico p[ro]vinciale riguardante la sospension[e] [illegible] dal 20 Novembre 1914 in [illegible] li dei lavori di costruzion[e] [illegible] Forni Avoltri confine Bellunese [illegible] strada provinciale del [illegible] in appalto all'impresa De [illegible] Giovanni.

Manutenzione stradale - Concessione decaduta

Approvò il progetto per la quinquennale manutenzione 1915-1919 della strada provinciale della Motta ed autorizzò il presidente ad indire la pubblica asta.

Dichiarò decaduta la ditta ing. Giovanni Barosi di Milano della concessione accordatagli nel dicembre 1908 di transitare sui ponti dei torrenti Cosa, Meduna e Colvera della strada provinciale Spilimbergo - Maniago con una ferrovia economica, per non avere, nel termine fissato, iniziato i lavori.

Notizie manicomiali

Dichiarò in seguito ai ripetuti rifiuti dei parenti obbligati di iniziare gli atti giudiziali per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per i seguenti alienati: Facca Rosa di Osvaldo di Azzano Decimo — Pidutti Teresa di Gio. Batta di Ragogna — Brusadin Giorgio fu Giorgio di Pordenone — Dominotti Maria Teresa fu Angelo di Cividale e Tonello Riga Livia fu Gio. Batta di Pasian Schiavonesco.

Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di ottobre. Nel Manicomio provinciale di Udine erano presenti al 30 settembre u. s. 632 alienati, di cui 398 uomini e 235 donne, compresi 75 dozzinanti. Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 59 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

Mostra bovina

Assegnò per la mostra bovina di Buia tenutasi il 27 ottobre p. p. due medaglie d'argento e 3 di bronzo.

Stradini a riposo

Provvide al collocamento a riposo di due stradini prov. ed al passaggio di classe di quelli che per anzianità avevano acquistato questo titolo; conseguentemente a 1 gennaio 1915 gli stradini a servizio della Provincia vengono ripartiti come appresso: 3 [illegible] in via di prova — 12 di [illegible] — 21 di 2.a classe e 35 di [illegible] in tutto stradini provinciali.

Lavori ed affari

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la provincia il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta straordinaria che il consiglio comunale terrà lunedì 14 corrente mese alle ore 14.

IN SEDUTA PUBBLICA:

Oggetti in seconda lettura:

1. Concorso del comune per l'erezione in Torino di un monumento a Giuseppe Mazzini — 2. Contributo del comune alle spese della grande targa in bronzo in ricordo del primo pellegrinaggio nazionale alla Cappella espiatoria di Monza — 3. Istituzione del posto di vice ragioniere capo del comune — 4. Concessione di sussidio per l'anno 1914 alla locale Società di Tiro a Segno — 5. Officina comunale del Gas. Riforme all'organico del personale — 6. Officina elettrica. Aumento dell'indennità di alloggio per il posto di capo tecnico —

Oggetti in prima lettura:

7. Ratifica delle seguenti delibera[zioni] [illegible] d'urgenza dalla Giunta [illegible]

[illegible] Deliberazione 3 novembre 1914 [n.] 9230 relativa ad autorizzazione [al Sin]daco a convenire in giudizio il co[mun]e di Manzano per il pagamento [di li]re 157.04 importo di bracciali e [illegible] ceduti a detto comune sin dal [illegible] — b) Deliberazione 13 novembre [n.] 11559 relativa ad autorizzazio[ne al] Sindaco a convenire in giudizio [i] fratelli Adriano e Celso Bor[illegible] Pordenone per il pagamento [illegible] di cremazione; — c) Delibera[zione] [illegible] novembre 1914 n. 11409 rela[tiva a m]odificazione al contratto per [la fornitu]ra dei disinfettanti e del ma[teriale di] medicazione; — d) Delibe[razione] [illegible] novembre 1914 n. 11591 re[lativa alla co]ntrattazione di prestito in [conto corre]nte per lire 100000 con la C[assa di] Risparmio per acquisto di frumento per il Forno Municipale.

8, 9, e 10. Nomine e surrogazioni nei servizi municipali — nelle Istituzioni pubbliche di Beneficenza e in Istituzioni e commissioni diverse. — 11. Pubblica illuminazione nella frazione di Cussignacco. — Protrazione per un quinquennio (1915-1919) del contratto con la ditta fratelli Menazzi — 12. Nuovo Palazzo degli uffici. Mutuo di favore con la Cassa Depositi e Prestiti a termini del R. Decreto 22 settembre 1914 N. 1028 — 13. Dazio sui materiali da costruzione. Sospensione per il 1915 della tariffa B ed elevazione per detto anno, del limite di esenzione da 400 a 600 mc. per i nuovi edifici. — 14. Legato Tullio. Erogazione di rendite. — 15. Storni di fondi nel bilancio 1914 — 16. Variazioni al bilancio del corrente esercizio. — 17. Legato di Toppo Wassermann. Assenso a cancellazione d'ipoteca. — 18. Officina comunale del gas. Diminuzione dei prezzi del gas. — 19 Provvedimenti per il servizio farmaceutico notturno. — 20. Transazione della causa istituita contro il comune dal signor Domenico Di Giusto per risarcimento danni derivatigli da lavori stradali.

IN SEDUTA SEGRETA:

21. Ratifica delle deliberazioni 16 e 30 ottobre u. s. n. 10160-10885 e 10856, prese d'urgenza dalla Giunta Municipale in ordine ad incarichi e a nomine di insegnanti nelle scuole elementari. — 22. Banda cittadina. Con[illegible] di buona uscita al già suo[illegible] Vittorio Barei. Secca[illegible]ndazione Maran[illegible] borsa di [illegible] Fondazione [illegible] risultati dei [illegible] borse di studio per la scultura. [illegible] guazione del sussidio [illegible] legato Grimani. — 26. Nomine [di in]segnanti elementari — 27. Liquidazione della pensione all'usciere disinfettatore Angelo Tosolini, dispensato dal servizio per malattia.

L'esito della Mostra di lavori femminili al Circolo Famigliare

La Giuria composta dalle signore Pecile e Tomasoni e dal prof. cav. Del Puppo, ha così classificate le varie concorrenti nella riuscita esposizione d'arte femminile tenutasi una settimana addietro al circolo famigliare.

Classe I. SCUOLE: — Collegio Dimesse diploma di medaglia d'oro di I. classe — Collegio Rosarie diploma di medaglia d'oro — Scuola privata Pagotto diploma di med. d'argento.

Classe II. PROFESSIONISTE: — Sorelle Farinelli, diploma di medaglia d'oro di I. classe — Zecca Raffaella diploma di medaglia d'oro.

Classe III. DILETTANTI: — Contessina de Pafani e Comuzzi Emilia, diploma di medaglia d'oro di I. classe — contessina Vittoria di Prampero e N. N. diploma di medaglia d'oro.

Franz Gina — Stufferi Cecilia — sorelle Coceani — Giordani Silvia e Bianchi Lina, diploma di medaglia di argento.

Malavolti Atilia — Beorchia Nigris Thalia — [illegible]nzoni Silvia — Solimbergo Gina — Chiesa Elisa — Caneva prof. Maria diploma di medaglia d'argento.

Scotti Rina — di Spilimbergo Federica — Petri Teresina — Petri Beatrice — Iolanda — Mercedes, diploma di medaglia di bronzo.

Diplomi di benemerenza all'autrice dell'ord[illegible] Rinascimento, alla signora [illegible] Pez Moro e al dott. cav. Tali[illegible]

Ca[mera di] commercio

[illegible] dal 7 al 13 dicembre

La Camera [illegible] prefettizia per il [illegible] carbone alle industrie [illegible] presso la Camera [illegible]nde noto che i prezzi [illegible] attualmente disponibili [illegible] seguenti:

[illegible] inglese lire 59 — [illegible] inglese da vapore lire 57.5[illegible] — [illegible] per forgie a gas (Newpel[illegible]) lire 55 — Coke metallurgico (tipo Garesfield) lire 70 — I prezzi s'intendono per tonnellata franco vagone Venezia.

Cena d'addio

L'altra sera alla trattoria « A... sone » fuori Porta Aquileia seguì ... cena d'addio ai ferrovieri Zanier Pietro, Turchetto Giovanni e De Lorenzi Giuseppe, che devono in questi giorni lasciare la nostra città perchè traslocati altrove.

I festeggiati godevano larghe amicizie ed erano ben voluti dai compagni di lavoro. Il lieto simposio passò fra la più schietta cordialità. Furono fatti onore agli ottimi cibi ed al buon vino, ed in ultimo molti brindisi, ai quali i festeggiati risposero commossi.

Il servizio fu pronto ed inappuntabile da parte del signor Gigi, sì da lasciare soddisfatta tutta l'allegra e numerosa brigata

L'Ufficio provinciale del lavoro

Il Ministero di Agricoltura, industria e commercio ha concesso al ... stro ufficio provinciale del lavoro ... sussidio di 400 lire.

...inerva - Varietà

...re di Sganapino

La Se...

Dop... ...ese di permanenza in q... a compagnia comi- ca pe... a sezioni di A. G. Monz... ...ta sera la sua ul- tima ... pettacolo sarà dato in o... ...vo artista Gustavo Gior... grande nell'interpre- tazi... ...schera «Sganapino». Gli ... dimenticheranno cer- to ... ...rate passate al Miner- va ... dei simpatico artista, al ... degnissima corona gli a'... componenti la compagnia. I... ...ciale, ai primi fra questi Borghi Giorgi ed al Man... ...di non comune valore ...ile recitazione a sogget-...

... spettacolo cinematografico ...altri numeri di varietà ese-... un nuovo repertorio.

...ssimo programma cinemato-... ...i ieri sera oggi si ripete co-... ...do alle ore 17.

... SSIME

(Nostro servizio ... particolare)

Le formidabili f...ze russe rattengono l'offensiva tedesca

e premono fortemente sugl austriaci davanti Cracovia

La battaglia in Polonia

I tedeschi insistono nel loro successo

BERLINO, 8. — *Dal Grande quartiere generale si comunica, 8 mattina:*

« Dalla frontiera della Prussia Orientale nessuna notizia importante.

« Nella Polonia settentrionale le truppe tedesche inseguono molto da presso il nemico che indietreggia molto rapidamente all'ovest e al sud-est di Lodz.

« I russi, oltre le loro perdite sanguinose straordinariamente gravi, già annunziate ieri, perdettero finora 5000 prigionieri, e sedici cannoni coi cassoni.

« Nella Polonia Meridionale nulla vi è di particolare.

« *Firmato*: Il Comando superiore dell'esercito ». (Stefani)

Lo scacco completo dell'offensiva tedesca

PIETROGRADO, 8. — *Si segnalano contingenti austro-tedeschi nella regione di Cracovia. I combattimenti intorno a Lodz condussero ad uno scacco completo dell'offensiva tedesca sul fronte di Lowicz.*

La difesa di Lodz presenta grandi inconvenienti, dato che il fronte russo colla sua linea anormale imbarazza considerevolmente le comun... i colle retrovie. Per... dere ...

...sa di Lodz è un episodio ... guerra di logoramento

PARIGI, 8. — Il Journal ... *Pietrogrado un telegramma ... corrispondente Naudeau il ... dice che la gran battaglia tra ... tedeschi continua. I tede... ...spongono, per mandare rinf... in Polonia, delle strade ferrate ... a Kutno, da Ostrowo a ... Oppeln a Czestochau, e ... forti rinforzi tedeschi ... necessariamente modificare ... ...ione generale.*

La vittor... al sud di Lodz appare ... d'importanza locale in ... grande conflagrazione, e ... ce come i tedeschi ... ad es... una enorme amplificazione. Nella speranza di salvare la ... impedire le o-...

Polonia ... costringere i russ... maggior parte dei loro co... cito tra la Vistola e la Wartha. Un nuovo esercito tedesco sboccato da Kalish spinge la sinistra russa verso Petrokow. Assisteremo così ad un tentativo disperato dei tedeschi di mantenere il centro della lotta in Polonia.

La guerra attuale ha preso tutto il carattere di una guerra di logoramento, il cui esito sarà determinato specialmente dallo spossamento finale delle forze belligeranti. Attualmente si fa un immenso consumo di forze tedesche, mentre la Russia ha riserve inesauribili.

Il bombardamento di Cracovia sarebbe cominciato ieri

PARIGI, 8. — *Il* Daily Mail *(edizione di Parigi) pubblica la seguente notizia dall'Aja che vi trasmetto con riserva:*

« Da ...

bre. Egli potè tuttavia ascoltare ieri ed oggi il rapporto dello Stato maggiore generale sulla situazione della guerra. (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

L'ospedale di Lilla incendiato

BERLINO, 8. — *Il Grande Stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data 8 mattina:*

« Sul fronte della Fiandra le condizioni del terreno, reso cattivo dalle ultime pioggie, cagionò grandi difficoltà ai movimenti delle truppe.

« Al nord di Arras facemmo leggeri progressi. L'ospedale militare tedesco di Lilla fu distrutto ieri da un incendio, probabilmente in seguito al delitto di un incendiario. Non vi sono da deplorare perdite di vite umane.

« Le affermazioni francesi circa i progressi nella foresta dell'Argonne non corrispondono ai fatti. Da qualche tempo non avvi colà assolutamente alcun attacco francese: invece noi guadagniamo continuamente lentamente terreno.

« Presso Malancourt ad est di Varennes un punto d'appoggio francese venne preso avant'ieri.

« La maggior parte delle truppe che lo difendevano venne uccisa; il resto, vale a dire alcuni ufficiali e circa 150 uomini, vennero catturati.

« L'attacco francese contro la nostra posizione a nord di Nancy fu ieri respinto ».

Con la zappa e con la mina

PARIGI, 8. — *Il comunicato uffi... delle ore 15 dice:*

...rante la giornata del 7 il ne... si è mostrato più attivo del giorno precedente nella regione dell'Yser ... nei dintorni d'Ypres. La nostra artiglieria ha risposto con successo.

« Nella regione di Arras un brillantissimo attacco ci ha, come abbiamo annunciato, resi padroni di Vermelles e Rutoir. Vermelles era da circa due mesi teatro di una lotta accanita. Il nemico vi aveva preso piede il 16 ottobre e dal 21 al 25 ottobre era riuscito a respingerci fuori da questa località. Dal 25 ottobre operazioni di zappa e di mina ci avevano ricondotto a passo a passo fino sui limiti del luogo e il primo dicembre avevamo occupato il parco ed il castello.

« Nella regione dell'Aisne e nella Champagne vi fu qualche combatti... ...i artiglieria. La nostra arti... ...lisperso parecchi ...

... le Vetre abbiamo ... di terreno.

« Sul resto del fronte niente da segnalare ». (Stefani)

LA GUERRA NEI BALCANI

Nuovi successi dei serbi

NISCH, 7. — (Ufficiale) — *Il giorno 5 novembre i combattimenti continuarono sul fronte nord-ovest.*

« Su tutto il fronte le nostre truppe riportarono successi e furono tali che il nemico venne schiacciato e costretto a ritirarsi in disordine.

« Durante l'inseguimento del nemico facemmo sei ufficiali e 1310 soldati prigionieri, prendemmo due mortai da montagna, cinque cannoni da montagna, quattro mitragliatrici, due ambulanze, fucili e materiale telegrafico.

tentativi del nemico per disturbarlo furono respinti. In questa occasione il nemico subì sensibili perdite.

« La nostra offensiva al sud di Belgrado progredisce favorevolmente. Facemmo quivi 14 ufficiali e 400 uomini prigionieri ». (Stefani)

La Germania invita i Boeri a liberarsi dell'Inghilterra e costituire uno stato indipendente

BERLINO, 8. — (Ufficiale) — *In seguito a preghiera dei Boeri, il segretario di Stato delle Colonie inviò una dichiarazione la quale dice:*

« Per giustificare la non provocata aggressione degli inglesi nell'Africa sud-occidentale, i membri del Ministero e del Parlamento del Sud Africa pretesero che la Germania avrebbe avuto segretamente l'intenzione di impossessarsi del Sud Africa e di farne una colonia tedesca e che se non fossero state prese contromisure la colonia sud-occidentale dell'Africa tedesca sarebbe stata adibita dai tedeschi come base delle operazioni militari contro le navi inglesi assicuranti i rapporti tra il Sud africa e l'Europa.

« Dichiarò che la Germania non ebbe mai l'intenzione di occupare provvisoriamente o definitivamente il Sud Africa, nè imporre comunque il dominio tedesco sulla Unione o su parti di essa.

« Per quanto è a cognizione del Governo imperiale il territorio dell'Unione non fu attaccato prima che il Governo sud-africano ordinasse l'attacco all'Africa occidentale tedesca.

« La Germania desidera di cessare le ostilità imposte dall'Unione Sud-Africana, se resta inteso che anche il governo dell'Unione sgombra il territorio tedesco occupato.

« La Germania è pronta ad assicurare che nessuna specie di ostilità si intraprenderà contro l'Unione; se i Sud-Africani insediassero uno Stato indipendente, la Germania lo riconoscerebbe e ne rispetterebbe la indipendenza politica e l'integrità territoriale ». (Stefani)

L'apertura della Dieta giapponese

L'accordo coll'Intesa

TOKIO, 8. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Dieta giapponese. Il messaggio dell'Imperatore che si riferisce specialmente alla guerra, si esprime in questi termini:

« Sono felice di annunziare che l'amicizia che lega il nostro impero alle nazioni della triplice intesa si afferma sempre più cordiale.

« L'alleanza con l'Inghilterra, Francia e Russia è stata cementata nelle attuali critiche circostanze dai più forti legami di amicizia.

« In Oriente la pace si è ristabilita gradualmente, ma la guerra non è ancora terminata.

« Confidiamo nella lealtà e nel coraggio dei nostri sudditi per raggiungere lo scopo finale al più presto possibile ».

Il messaggio imperiale conclude invitando la Dieta a voler cooperare nell'opera del Governo.

La guerra nel Caucaso

i turchi prendono un cannone e molte bombe

COSTANTINOPOLI, 7. — *Il comunicato del quartier generale dice:*

« Nella regione di Adjara vi furono nuovi combattimenti coronati da successo per noi, durante cui prendemmo un cannone, una quantità di bombe, armi, munizioni ai russi che fecero uso contro le nostre truppe di palle dum-dum..

« Gli attacchi russi all'est del lago di Van sulla frontiera ottomana rimasero senza risultato. Invece le nostre truppe avanzantisi da Hèvanduz occuparono Saoutch Boulak, località trovantesi a settanta chilometri al di là della nostra frontiera, costituente un importante appoggio russo nell'Azerbagian». (Stefani)

I profughi belgi in Inghilterra

LONDRA, 8. — *Il signor Brocqueville, presidente del Consiglio dei ministri del Belgio, è giunto stasera a Londra. Il suo soggiorno sarà di breve ... Egli esamina quali sono le ... dei profughi belgi in In...* (Stefani)

S... mina

... delle mine austriache

...presso il porto di Mo... ...mina galleggiante ...stata oggi stesed altra ne... ...rose. Le autoso presso le ... ...inviato il cacrità marittime ... ciatorpediniere ... per affondarle.

Una grande tempesta ... Carolina

NEW YORK, 8. — ... ...esta di estrema violenza ... sulla costa orientale degli Stati Maine e della Carolina del ... merosi bastimenti sono nau... danni sono gravi. Le comun... telefoniche sono in alcuni pu... terrotte. (Stefa...

Borse e cambi

PARIGI, 8 (Borsa) — F...

...50 ...74,... ...56 — ...2,99 ...lfain ...2.50 ...mani ...fani).

La discussione alla Camera

Il torneo socialista

ROMA, 8. — Il Gruppo socialista ufficiale si è riunito a Montecitorio ed ha incaricato alcuni oratori di prendere la parola nella discussione che si sta facendo alla Camera sull'esercizio provvisorio e sui provvedimenti finanziari.

L'on. Modigliani parlerà sulla situazione in generale; l'on. Marangoni sulle riforme sociali urgenti; l'on. Mazzoni sulla disoccupazione e i lavori pubblici; l'on. Dugoni sul rincaro del grano e l'on. Cavallera sui minatori e pescatori.

Gli argomenti assegnati all'on. Modigliani, all'on. Marangoni ed all'on. Cavallera farebbero supporre un piccolo tentativo di ostruzionismo.

Ma si spera che la Camera, e primi gli stessi compagni, indurranno questi oratori, che sono tra i mediocri del loro gruppo, a non togliere serietà ad una discussione grave ed importante.

Per il rincaro del prezzo del pane e contro l'illecita speculazione

Il *Giornale d'Italia* dice che è stata presentata alla Camera, dagli onorevoli Grassi e Tasca di Cutò la seguente interrogazione:

« I sottoscritti, preoccupati dai disordini già avvenuti in alcune città del Mezzogiorno a proposito del rincaro dei prezzi del grano, chiedono di interrogare l'on. Presidente del Consiglio e l'on. Ministro dell'agricoltura e commercio, per conoscere quali provvedimenti intendano di prendere per agevolare l'acquisto del grano all'estero da parte di privati e di enti pubblici e quali mezzi intendono adottare per reprimere le illecite speculazioni ».

Le dimostrazioni in Puglia e l'invio d'un ispettore centrale

Il *Giornale d'Italia* e la *Tribuna* dicono che in seguito alle dimostrazioni avvenute a Barletta, ove vi fu un tumulto davanti alla sottoprefettura ed a Bari ove si protesta egualmente contro il rincaro dei viveri, il Governo ha mandato nelle Puglie l'ispettore generale al Ministero dell'Interno, comm. Borghesani, per esaminare le cause del rialzo dei prezzi del grano e per proporre provvedimenti.

I neutralisti a tutta oltranza

ROMA, 8. — L'on. Modigliani ha presentato il seguente ordine del giorno sull'esercizio provvisorio, a nome del gruppo socialisti ufficiale:

« La Camera, considerando che la proposta di proroga dell'esercizio provvisorio, accompagnata dalla richiesta dei pieni poteri finanziari, si risolve praticamente nella soppressione delle funzioni parlamentari; considerando che la proclamata politica di neutralità, intesa ed applicata lealmente, esclude la necessità di provvedimenti di carattere straordinario ed eccezionale; considerando che la politica di neutralità è oggi la sola che si ispira alle condizioni ed agli interessi del paese e segnatamente delle classi lavoratrici italiane, mentre è anche la sola conforme ai doveri internazionali dell'Italia in rapporto alle origini ed alle finalità del conflitto che insanguina il mondo; nel proposito di tenere alte le guarentigie statutarie, passa all'ordine del giorno ».

Quest'ordine del giorno è appoggiato caloorsamente dai giornali *Popolo Romano*, *Vita* e *Vittoria*, fautori della defunta Triplice Alleanza.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del GIORNALE DI UDINE

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

Il cavaliere sapeva bene che Olga non era capace di arrivare da sè stessa all'esecuzione o nemmeno al progetto di tale spionaggio.

— Perdonatemi — mormorò Olga — d'aver ceduto alla curiosità, alla gelosia, ai consigli di mio zio....

— Eccolo il cattivo genio! — disse d'Eon con un gesto di collera e di disprezzo.

Poi, pigliando con un gesto solenne e con mano tremante la mano della giovine .. l'accompagnò ad una poltrona dove la obbligò dolcemente a sedere, si inginocchiò davanti a lei e tenendo quella mano nella sua, e fissando i suoi occhi in quelli di lei:

— E intanto — domandò con voce carezzevole ed insinuante — e intanto Olga, che tu sai chi io sono, che occorre che io parta, che anzi partirò fra poco, dimmi, amerai tu il cavaliere d'Eon come amasti la fanciulla di Beaumont? L'amerai tu al punto di tutto lasciare per seguirmi... la tua patria?

— La mia patria è dove tu sei. Io non ne conosco altre.

— La tua famiglia?

— Io sono una povera orfana che mai conobbi le carezze materne, nè gli abbracci di un padre. La mia famiglia è racchiusa in mio zio... ed io lo detesto perchè mai egli acconsentirebbe alla nostra unione.

— Meglio! — disse d'Eon, il quale poteva tutto sperare dal suo credito nascente e che credeva non aver più nulla a temere da quello del Cancelliere che riteneva al tramonto.

Olga lo guardava stupefatta, aspettando una spiegazione che non venne e che fu surrogata da una manifestazione altrettanto importante.

Il cavaliere d'Eon, abbandonando un momento la mano che aveva coperta di baci, si alzò dirigendosi verso Douglas che con una riserva piena di tatto si era tenuto in disparte, da questo intimo colloquio.

Il vecchio diplomatico aveva tanto ostentata questa discrezione fino a farla passare per indifferenza. Egli passeggiava in lungo e in largo la stanza con la fisonomia distratta di un dotto assorbito dalla ricerca di qualche problema e trastullandosi girando e rigirando fra le mani la tabacchiera d'oro.

Ma non era punto impassibile nè indifferente allo spettacolo commovente che si svolgeva a pochi passi da lui.

Questa emozione compressa raddoppiò ed il sangue freddo lo abbandonò totalmente quando, con uno slancio irresistibile di confidenza e di affezione, d'Eon, trascinando il suo compagno verso la poltrona di Olga, parlò ad essi con queste parole:

— Signorina, ho l'onore di presentarvi il mio migliore amico, il mio consigliere, la mia guida. Ho per il cavaliere Douglas l'affezione di un fratello, il rispetto di un figlio. E' a lui, Olga, che io voglio affidarvi. Cavaliere, ho l'onore di presentarvi la signorina Olga Riumine. Innanzi a Dio, innanzi ad essa, innanzi a voi, io faccio giuramento che l'amo e che non avrò mai altra sposa all'infuori di lei! Da questo momento la pongo sotto la vostra protezione, sotto la vostra salvaguardia, e se questa venisse a mancarle, giuro di rispettarla come una sorella finchè non mi sarà permesso di adorarla come mia sposa.

La scena, da commovente diveniva straziante nella sua semplicità.

Olga si era slanciata al collo del cavaliere d'Eon.

Douglas, non potendosi più frenare, piangeva e consacrava con le sue lacrime questi accordi tenerissimi resi più sacri da un casto abbraccio, in faccia al più crudele dei pericoli, quello di una separazione.

Olga, staccandosi per la prima volta dalle braccia del suo fidanzato, esclamò con una risoluzione che rendeva energica la sua fisonomia bella, candida e graziosa:

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.
Cormons: 8.18 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.
Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D
Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23 — 13.47.
San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.30 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.
Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.
Arrivi da Udine: Venezia Portegruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.2 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio Portogruaro 9.29 - 12.56 - 17.2.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.30 — 15.12 — 19.11.

Banca Cooperativa Udinese

Nuova gestione

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1914

Attivo

Voce		Importo
Cassa	L.	24,785,46
Deposito presso la Cassa di Risp. di Udine	»	131,4 0.—
Cambiali in portafoglio	»	338,762.98
Valori di proprietà della Banca	»	34 341.—
Conti correnti garantiti	„	6,864 80
Corrispondenti Bancari	»	89,739.83
Effetti per l'incasso	»	5,284.34
Azionisti conto Azioni	»	58 183.60
Depositi a garanzia operazioni diverse	„	35,184,34
» liberi e volontari a custodia	„	46,510,90
Interessi passivi, tasse e spese	»	7,989.76
	L.	729,057.—

Passivo

Voce		Importo		Totale
Depositanti a Risparmio	L.	30 ,845.84		
„ piccolo Rispar.	»	29 841.84		
„ in Conto Corrente	»	64.987.97		
			L.	403,675 65
Creditori diversi			»	7,280.49
Depositanti a garanzia operaz. diverse			„	35,184.34
„ liberi e volontari a custodia			„	46,510,90
Capitale sociale			»	233,900.—
Fondo di riserva			„	117.=
Interessi attivi			»	13,385,62
			L.	729,057.=

Il Presidente
Cav. Giusto Venier

Il Sindaco
Avv. A. Measso

p. Il Direttore
Colombatti avv. co. Gustavo

Operazioni della Banca

Emette Azioni a L. 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:

a Risparmio con libretto al portatore e nominativi al	3.50	per cento	Netto da imposta di R. M.
in Conto Corrente	» 3.50	„	
a piccolo Rispar. con libretti al portatore e nomin.	„ 4	„	
in conto vincolato a scadenza fissa	4	„	

N. B. I libretti sono gratuiti - Gli interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento. — Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi. — Apre Conti Correnti garantiti — Fa anticipazioni su valori — Fa servizio di cassa e di custodia per conto terzi.

Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.